Anno XLI — Martedì 24 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 228

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udino. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I GRAVI AVVENIMENTI IN PUGLIA

La rottura delle trattative a Bitonto

Bari, 23. — E' avvenuto quel che si prevedeva.

Essendo ieri fallite in parecchi luoghi le trattative fra i proprietari e i contadini, oggi l'agitazione è cominciata.

Iersera a Bitonto pare che neanche l'ultimo colloquio fra il sindaco Scivittaro e il presidente della Federazione agraria abbia avuto l'esito desiderato, poichè i proprietari persistono nella richiesta d'un aumento delle ore di lavoro, mentre parmi che tredici ore al giorno siano tutto quanto umanamente possa chiedersi a un contadino.

I viaggiatori non possono partire

Per tutta la notte i contadini hanno vegliato intorno alla cinta daziaria per impedire l'entrata e l'uscita dal paese. L'alba li ha trovati pronti a ricominciare la dimostrazione.

Alle ore 8 giungeva da Terlizzi un treno tramviario: discesi i viaggiatori, furono fatti entrare in paese, ma i contadini inesorabilmente impedirono di poi ai viaggiatori, la partenza: dovettero rimanere così bloccati anche gli avvocati che avevano cause importanti da difendere.

Si son rinnovate le scene con violenze, tanto che i viaggiatori furono obbligati, per timore di peggio, a rientrare in città.

Scene neroniane

Giova ricordare che i bitontini sono la gente più impulsiva del Meridionale. Parecchi anni addietro, avendo un brigadiere di finanza, impedito lo sparo d'una batteria di mortaletti, perchè il fuochista era sprovvisto del permesso, la folla accerchiò il brigadiere, lo unse di petrolio e gli dette fuoco.

Stamane una massa di contadini voleva, con violenze, impedire il funzionamento dei forni, ma accorsa la forza questa disperse i dimostranti.

Dimostrazioni e colluttazioni

Bitonto può dirsi come in istato d'assedio; giungono continuamente soldati, carabinieri e guardie.

Tutti gli sbocchi delle strade e le porte esterne della città, sono piantonate dai carabinieri e dai soldati. Numerose colonne di scioperanti si aggirano ancora intorno alla cinta daziaria, venendo spesso a collutazione con gli agenti, senza però gravi conseguenze.

La più grave colluttazione avviene in Piazza Venti Seltembre dove le guardie e la truppa disperdono la folla.

Contadini contro contadini

A Molfetta, contrariamente a quanto si vociferava, i contadini non hanno proclamato lo sciopero; vi è però un vivo malumore contro gli scioperanti di Terlizzi che vietano ai lavoratori di Molfetta di recarsi a lavorare nei fondi che essi conducono direttamente nei territori di Molfetta e di Ruvo, obbligandoli a tornare indietro.

Perdurando tale stato di cose, si teme che i molfettesi reagiscano impedendo ai contadini terlizzesi di recarsi a Molfetta a vendere le frutta.

Sempre più grave

Bari, 23. — L'agitazione a Bitonto assume un carattere d'ora in ora sempre più grave. A Terlizzi numerose colonne di dimostranti, ostinate a bloccare le porte della città, hanno avuto frebuenti gravi colluttazioni coi soldati e coi carabinieri: d'ambo le parti molti son rimasti contusi: parecchi soldati e agenti sono stati feriti da sassate: una guardia campestre versa in stato grave.

I contadini, percorrendo le vie della città, rompono i vetri ed impongono la chiusura di tutti i negozi.

Sono stati operati più di ottanta arresti.

Nuove truppe sono state spedite d'urgenza sui luoghi ove l'agitazione è diventata più minacciosa. (*Carlino*).

I primi testimoni da escutersi nel processo Nasi

Roma, 23. — Quantunque si mantenga il segreto il *Corriere d'Italia* crede di poter affermare che tra i primi citati compariranno l'economo Fornari, il comm. Cappelli, capo divisione del Ministero dell'Istruzione e direttore della 2ª divisione che comprende il bilancio, il personale e le libere docenze, e il comm. Cossu, direttore della ragioneria.

Tutta la schiera dei presunti sussidiati non sarà interrogata, perchè la commissione ha deciso di servirsi di quanto fu già raccolto dall'autorità giudiziaria.

Lombardo si difenderà per suo conto

Soltanto oggi il comm. Lombardo ha cominciato personalmente lo studio degli atti processuali che lo riguardano, poichè fino ad ora le sue condizioni di salute assai scosse non gli hanno mai consentito di potersi applicare a qualsiasi lavoro.

La difesa del Lombardo fa sapere che nel dibattimento essa agirà e procederà per via diversa dalla difesa del Nasi.

GIOLITTI DAL RE

Racconigi, 23. — Stamane è giunto l'on. Giolitti che si è recato subito al castello, che lo trattenne a colazione.

L'INAUGURAZ. DEL CONGRESSO DELLE SCIENZE

Parma, 23. — Si è inaugurato solennemente al teatro Farnese il primo congresso delle scienze presenti numerosi senatori, deputati ed autorità, gran numero di scienziati e di signore. I congressisti sono circa tremila.

Il ministro Rava entra accolto da battimani e al suono della marcia reale e siede coll'on. Cottafavi nel centro del palcoscenico, attorniato dal prefetto, dal sindaco, dai senatori Blaserna e Paternò, dal rettore Pesci, dal corpo accademico e dai membri del comitato ordinatore.

Parla prima il sindaco Lusignani, poi il senatore Volterra e quindi il ministro Rava spesso interrotto da applausi. L'uscita dal teatro presenta un colpo d'occhio splendido.

Stamane gli on. Rava e Cottafavi furono invitati a colazione dal sindaco. Stasera la provincia ed il comune offriranno un pranzo ai ministri, alle altre autorità ed alla stampa.

I cooperatori internazionali

Cremona, 23. — L'inaugurazione del Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale è riuscito un avvenimento per la quantità degli uomini eminenti qui convenuti.

Il presidente Wolf ha salutato Cremona e i congressisti annunziando la costituzione dei seggi.

Quindi ha parlato assai applaudito il cav. Ferrari, sindaco di Cremona.

Poscia Luzzatti pronunciò un elevato discorso, che fu acclamatissimo.

In casa del vescovo Bonomelli

Ciò che disse un francese

Cremona, 23. — Stamane questo vescovo mons. Bonomelli ha ricevuto parecchi amici ed ammiratori, ai quali offrì un *dejeuner* ch'ebbe carattere strettamente cordiale. Insieme all'on. Luzzatti v'intervennero alcuni senatori, deputati e le principali autorità della provincia.

Alla fine mons. Bonomelli parlò in senso eminentemente sociale: a lui seguirono l'on. Luzzatti ed il francese sig. Mabilleu, il quale disse che se in Francia vi fosse stato un vescovo come Bonomelli non sarebbe avvenuta la guerra religiosa.

La disperata lotta fra 5 guardie municipali e una folla inferocita

Foggia, 23. — Mentre una pattuglia di guardie municipali al comando del brigadiere Pellecchia, in via Le Grazie, si accingeva a sequestrare il carro appartenente a certo Michele Tanzi, questi aggredì gli agenti tentando di salvare il carro. Seguì una scena violenta.

In difesa del Tanzi accorsero circa 200 persone armate di mazze e di coltelli ed accerchiarono gli agenti che con le sciabole sguainate e le rivoltelle in pugno si difesero energicamente. La folla allora inferocita si diede a scagliare sassi. Dopo sforzi inauditi gli agenti riuscirono ad allontanare i rivoltosi e ad arrestare il Tanzi e certo Lo Jacomo. La guardia Caneccia rimase ferita da un colpo di coltello alla mano destra.

UN TRENO DEVIATO

Quattro feriti - La linea ingombra

Palermo, 23. — Ieri sera il diretto proveniente da Messina in località Tonnarello fra Bivio e Termini deviò in causa del franamento d'una trincea.

Vi sono quattro feriti non gravi; due viaggiatori, il macchinista ed il messaggero postale.

Dovette essere eseguito il trasbordo dei viaggiatori.

Le autorità si recarono sul luogo.

La linea resterà ingombra per tre o quattro giorni.

Dov'è la contessa Montignoso?

Vienna, 23. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che la Corte di Sassonia costernata per la scomparsa della contessa di Montignoso chiese alla famiglia granducale di Toscana notizie della fuggitiva. La famiglia granducale rispose di ignorare anch'essa il soggiorno della contessa che probabilmente sposò realmente il musicista Toselli tenendosi ora noscosta.

Anche la principessa Monica è scomparsa e si suppone che la madre tenga nascosta anche la figlia per tentare di servirsene di fronte alla Corte sassone. Questa ora chiederà la consegna di Monica e la Montignoso prima di svelare il nascondiglio della figlia chiederà che le si assicuri il mantenimento e un congruo appanaggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il « Don Pasquale » — I funerali di una guardia di finanza

Ci scrivono in data 23:

Il « Don Pasquale » allestito dall'impresa Castagnoli, andrà in scena giovedì sera, 26 corr.

Per le prove generali sono già arrivati gli artisti che sosterranno le parti principali.

Ieri sera coll'ultimo treno, è giunto da Milano il celebre basso-comico Federico Carbonetti, che due anni fa cantò nell' « Elisir d'Amore » alla Scala.

**

L'altro giorno morì, al nostro ospitale per meningite la guardia di Finanza Trabalgini Giuseppe d'anni 24 da Siena e ieri seguirono i funerali, riusciti assai commoventi. Vi parteciparono tutti i superiori ed i commilitoni, i nostri alpini e molti amici borghesi del defunto; due splendide corone di fiori freschi furono offerte alla sua memosia dagli amici.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 22:

Nell'odierna seduta consigliare vennero approvati senza discussione in II. lettura i seguenti oggetti:

Concorso del Comune per la futura tramvia Spilimbergo-Maniago; concorso del Comune perchè sia migliorato il servizio telefonico, con un nuovo filo diretto Pordenone-Maniago.

Dopo qualche osservazione venne approvato il capitolato medico, come proposto dalla Giunta municipale, e cioè il vecchio con l'introduzione del mese di licenza ai sanitari.

Mediante un piccolo contributo annuo il Consiglio approvò di concedere alla Società Marx e Comp. i rifiuti dell'acqua della fontana di piazza Maggiore per uso dello stabilimento.

Infine vennero sorteggiati i consiglieri che devono essere rinnovati nelle prossime elezioni e sortirono i signori Cadel Giuseppe, dott. Mazzoleni, Siega Riz Angelo e Del Mistro Angelo.

Da S. DANIELE

In risposta a lettera dell'avv. Gino di Caporiacco

Ill.mo signor Direttore del « Giornale di Udine »

Prego la S. V. Ill.ma a voler pubblicare il seguente articolo in risposta alla lettera del co. Gino di Caporiacco inserita sul suo Giornale del 17 settembre decorso N. 222.

—

Un articolo apparso sul *Lavoratore Friulano* commentò l'esito di una lite svoltasi tra due Vicari ed un Mansionario di S. Daniele, rappresentati in giudizio dall'avv. Caporiacco, e certo Collavino Giacomo, che è per combinazione guardia campestre; lite che si sarebbe risolta a favore di quest'ultimo, e che — a dire del *Lavoratore* — avrebbe determinata la rappresentanza comunale — della quale ne forma parte l'avv. Caporiacco — al licenziamento di questa guardia.

Io che non prendo parte alla vita pubblica locale, nulla sapeva nè dei fatti accaduti, nè di quanto scriveva il *Lavoratore*.

Senonchè, l'avv. Caporiacco insorge a difendersi nella succitata sua lettera, e conclude con la seguente osservazione:

« Quando nella defunta rocca repubbli-
» cana di S. Daniele dominava la cosidetta
» democrazia si è verificato il caso di un
» assessore al quale veniva staccato un
» mandato di L. 200 per mediazione di
» un mutuo stipulato dal Comune; si è
» verificato il caso di emissione di man-
» dati di pagamento per indennità di
» viaggi a Sindaco ed assessori con pezze
» giustificative insufficienti; si è verifi-
» cato il caso di un amministratore del
» Manicomio che faceva talvolta lavorare
» certi suoi terreni da maniaci; ma
» mai ecc. »

Ora è duopo si sappia pubblicamente che *sono io* quel tale assessore che percepì la mediazione di L. 200 e quell'amministratore del Manicomio che faceva talvolta lavorare certi suoi terreni da maniaci.

Ma le cose sono ben diverse dalla nuda forma esposta dall'avv. Caporiacco.

Verso il 1894 — che ero consigliere del Comune — si stava progettando, indi costruendo l'acquedotto.

Contemporaneamente si svolgeva la prima fase delle pratiche per la costruzione del Ponte sul Tagliamento.

Presi parte attiva per l'acquedotto. Per gli studi del Ponte, e negli accordi conclusi col co. Cecconi — che doveva essere il costruttore — ebbi, si può dirlo francamente, una parte esenziale.

Conclusi il mutuo col Cecconi (1894) e quanto feci pel Ponte è, per cosidire, indescrivibile. Viaggi a Trieste, in Canale di Vito d'Asio, a Roma, a Udine, accessi sul luogo che doveva sorgere il manufatto, corrispondenze, relazioni, ecc. ecc.; ed infine compilazione del progetto di dettaglio, pel quale la mia casa si trasformò in albergo, il mio studio in vero ufficio tecnico.

Ciò avvenne con una celerità straordinaria; e col progetto alla mano, si ebbe dal Governo la dichiarazione di aver conseguito il diritto al sussidio, il di cui termine fissato dalla legge, stava in quei giorni per scadere.

L'acquedotto si costruì, e le pratiche pel Ponte si prolungarono fino al 1897 — che allora ero assessore — la di cui esecuzione tramontò pel mancato sussidio del Governo.

Giunti al 1897 era pur giusto di liquidare in qualsiasi maniera le spese non indifferenti che io aveva sostenuto? In allora regnava tra noi soverchia buona fede; si lavorava e si spendeva senza lo scrupolo di un quotidiano controllo, animati soltanto dall'entusiasmo di mandare ad effetto le due imprese — Acquedotto e Ponte — che furono la secolare nostra aspirazione.

Si liquidò adunque il tutto alla buona, convinti ognuno, e specialmente io, di aver speso molto, ma molto del proprio; e presentai alla Giunta la mia domanda per rimborso spesa pel mutuo, in data 25 marzo 1897, che esiste in atti, e che così suona:

« Il sottoscritto domanda di essere compensato con la somma di L. 200.— per viaggi fatti in Canale di Vito d'Asio e per corrispondenza lunga tenuta col co. Cecconi allo scopo di concludere il mutuo ecc. »

In calce a quello scritto feci il dettaglio della spesa che ascenderebbe a L. 220.

Questo è l'atto ufficiale che mi riguarda, dal quale dipendono le incassate L. 200.

Mai adunque mi sono sognato di domandare una mediazione, la quale, — se del caso — avrebbe dovuto essere ben superiore!!

Ed ora viene il bello.

Fra gli atti havvi la delibera della Giunta, 16 maggio 1897, la quale dice: Vista la domanda del sig. Licurgo Sostero, colla quale chiede L. 200 a titolo di mediazione pel mutuo ecc. ed havvi pure il mandato il quale anche parla di mediazione.

Ciò tutto avvenne indipendentemente dalla mia volontà, con una leggerezza imperdonabile del Sindaco avv. Rainis che tuttora deplora; perchè non ho mai saputo che esistesse una delibera consimile *in opposizione alla mia domanda*, perchè — devo pur dirlo — mi si fece firmare il mandato con la scritta: spesa per mediazione; assicurandomi che non importava allorquando esiste in atti *la domanda che parla d'indennità di spesa.*

Questo mandato, in uno a parecchi altri, relativi all'esercizio 1897, sono stati eliminati dal Consiglio di Prefettura, e si sono lasciati scadere i termini per ricorrere al Consiglio di Stato; — e da ciò hanno avuto origine le varie citazioni per le liti che l'Esattore iniziò contro i firmatari dei mandati e la *transazione* intervenuta tra il Commissario Prefettizio e gli ex-amministratori.

In essa transazione sta scritto:

« Premesso che il Consiglio di Prefet-
» tura eliminava il Mandato N. 168 per
» L. 200, *rimbors spese fatte da Sostero*
» *Licurgo* per avere iniziato e concluso
» il Mutuo ecc. Ed in altra parte di essa
» transazione sta inoltre scritto: Quan-
» tunque sia indicato nel mandato spesa
» di mediazione, in sostanza sono spese
» che riuscirono di reale vantaggio al
» Comune.

Quanto venne sopra esposto è la verità vera. Ed ora mi sarà lecito osservare che l'avv. Caporiacco avrebbe dovuto conoscere il tenore della mia domanda e della transazione esistenti in atti, le quali *dimostrano e giustificano pienamente gli equivoci*, anzi errori gravi contenuti nei citati Delibera e Mandato; come mi sarà lecito domandare all'Avv. Caporiacco *se Le sembra giusto ed onesto l'attribuirmi fatti che non hanno mai esistito*, esponendomi così al biasimo e disprezzo pubblico??

**

La seconda parte dell'accusa che mi fa l'Avvocato Caporiacco si riferisce all'Amministratore del Manicomio che talvolta faceva lavorare suoi terreni da maniaci.

Per smentire l'accusa che mi si lancia, con forma veramente crudele, potrei scrivere un volume, o per lo meno molto a lungo. Mi limiterò invece a dire poca cosa.

L'accusa dell'avv. Caporiacco si fonda sopra la indecente e bugiarda inchiesta amministrativa del cav. Magaldi, indegna di un funzionario, condannata dall'opinione pubblica e smentita dall'istruttoria giudiziaria.

A quella inchiesta, che mi fu soltanto comunicata verbalmente per la parte che mi riguardava, e che non ebbi ancora la compiacenza di leggere, ho risposto in forma abbastanza esauriente *in una mia Relazione* avente la data *13 ottobre 1905* pubblicata in appendice sul *Paese* di quei giorni, *sfidando il cav. Magaldi* a *smentirmi.*

L'avv. Caporiacco — successore del Commissario Prefettizio — avrebbe dovuto, per debito di giustizia, rivedere, o provocare una revisione dell'inchiesta condannata; cosa questa che si è ben guardato dal fare, per gli evidenti suoi scopi poli ici.

La mia relazione del 13 ottobre 1905 non fu mai smentita; e *la sfida che allora feci* al cav. Magaldi, estendo *ora all'avv. Caporiacco*, con la calda preghiera di pubblicare tutti quei fatti che gli risultassero in evidente opposizione; diversamente io dovrò ritenere, e con me tutte le persone oneste, *che anche la seconda sua osservazione è diffamatoria come la prima.*

**

Per quanto abbia fatto tesoro dello spazio, mi accorgo di abusare della ospitalità che sarà per darmi il sig. Direttore.

Vengo quindi alla conclusione che mi conforta e sorreggo, di aver cioè fatto qualche cosa pel mio paese.

Nella rappresentanza comunale ho preso parte a tre grandi opere che si sono compiute in questi ultimi tempi — Tramvia — Acquedotto — Ponte.

Come Presidente dell'Ospitale ho pure fatto qualche cosa nei 13 anni che ne ressi le sorti, aumentando il suo patrimonio di oltre 150.000 lire.

E voi, Co. di Caporiacco che cosa avete fatto?

Nelle cose del Comune lasciate finora dietro di voi un vuoto profondo, che colmate con le frasi roboanti *di morale, onestà.*

Nell'Ospitale? un nulla. Anzi nei due anni di vostro esercizio avete:

Un mutuo passivo di L. 20.000 per costruire la Stalla.

Soppressione di medicinali e di sussidio in danaro ai poveri del paese eccedenti i legati di fondazione.

Se così è, e vi prego a smentirmi, non vi basterebbe la durata della vita di Matusalem per bilanciare i vostri risultati economici coi miei.

Sostero Licurgo

—

S. Daniele, 22 settembre 1907.

Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Nel prossimo numero del suo periodico pregola accordare ospitalità alla presente replica.

Pubblicando nel N. 222 del di Lei giornale una lettera dell'avv. di Caporiacco, Ella richiama il pubblico ad ammirare *come i galantuomini possono e sanno* (o sappiano) *rispondere in cospetto del pubblico a fronte alta agli attacchi.*

Orbene io, che com'ella certo sa, non ho avuta alcuna parte negli attacchi del *Lavoratore*, ai quali risponde il Caporiacco, come non ho avuto parte in nessun altro attacco od insinuazione nè personale nè pubblica nè privata, mi permetto osservarle che le è perfettamente lecito ammirare il fatto del Caporiacco (stigmatizzato dal *Lavoratore*) di avere come pubblico amministratore preso parte al voto in riguardo di persone con le quali aveva conflitto giudiziario, come è lecito ad altri pensare che chi si trova in tali contingenze deve per delicatezza astenersi dal voto, ma non può onestamente ammirare il Caporiacco quando uscendo affatto dal campo della difesa per attaccare persone che a quanto pare gli danno ombra sebbene le sappia estranee alla polemica *afferma fatti completamente falsi.*

Dico così perchè perfettamente falso che quando, come dice il Caporiacco, a *San Daniele dominava la cosidetta democrazia* ossia nelle epoche in cui furono Sindaci di S. Daniele prima l'avv. Asquini, poi il sottoscritto, siasi verificato il caso di un assessore *al quale veniva staccato* un mandato di L. 200 *per mediazione di un mutuo stipulato dal Comune*, e così pure

è falsa l'altra asserzione del Caporiacco che siasi verificato il caso di emissione di mandato di pagamento per indennità al Sindaco ed assessori con pezze giustificate insufficienti.

Attendo di sapere come coloro cui si crede spetti il privilegio di dirsi galan tuomini possono giustificare simile contegno.

Antonio Cedolini

—

In attesa della replica dell'egregio amico di Caporiacco, diciamo subito per conto nostro, che questi due signori rappresentanti della cosidetta democrazia sandanielese si illudono se credono di poter distruggere i fatti, più o meno patriarcali, con le abili negazioni e con le vanterie; e viemaggiormente si illudono, se credono che un giornale libero e indipendente, possa indursi alla rinuncia della verità, quando si tratta di difendere la correttezza e la parsimonia nei pubblici uffici.

Da TARCENTO

Concerto vocale-istrumentale

Ci scrivono in data 23:

Il concerto vocale-istrumentale che venne eseguito sabato sera al Caffè Nuovo, di proprietà di quel simpatico giovanotto che è Lino Iob, fu oltremodo riuscitissimo.

Certamente Tarcento non è un paese che si possa vantare d'essere chiamato un centro artistico della Provincia, ma qualche volta fa l'arte molto sul serio.

Apre il programma una Marcia del prof. Zannoni, distinto e notissimo suonatore di violoncello, coefficente grande della serata.

Dirigeva l'orchestra il giovane e distinto pianista sig. Edoardo Buccini.

Artista giovane, moderno, seguace d'una vera scuola d'artisti fece una sapiente, logica scelta delle migliori musiche per pianoforte, divise per gradi di difficoltà, in maniera da portarsi al livello del minuscolo studentello col Levy e da alzarsi fino al vertice della magna difficoltà con Listz.

Il giovane Buccini ha palesato un tesoro di abilità tecnica e di giustezza mirabile di colorito e di interpretazione, e speriamo di udirlo ancora fra non molto in Grig, Sgambati, Rubinstein, Rheinberger ed altri che devono essere i suoi prediletti.

La *Rapsodia Ungherese* furoreggiò tanto che si vollero riudire due brani.

Il *pott-pourri* dell'*Attila* apparve una superba pagina istrumentale.

Originale, artista spontaneo, il Buccini fu un esecutore perfetto, brillante, pieno di vita e di perfezione.

Il tenore Vicentini fu pari alla fama che qui l'aveva preceduto. Nella romanza « Cielo e mar » della *Gioconda* ottenne un delirio di ovazioni.

Nella *Forza del destino*, nella *Lucia* trascinò allo scoppio irrefrenabile del plauso, del grido, col tesoro dell'anima sua che infuse nelle parole e nelle note, svelando tesori veri d'arte di canto, di quel canto purissimo, legato, sentito, tranquillo, per perfetta disposizione di fiato, per superba eguaglianza di suoni.

Buonissimo Armando Blasig, collega di Kubelick e degli Huberman di non lontana e trionfale memoria. Buono il giovane baritono Bonanni, specie nel prologo dei *Pagliacci*.

L'esecuzione insomma fu oltremodo lodevolissima sotto ogni punto di vista, e vogliamo sperare che il carissimo Lino ci vorrà spessissimo deliziare con altri concerti.

Assisteva al concerto il Prefetto comm. Brunialti colla signora e colla gentilissima signorina, nonchè le prime personalità del paese, moltissime villeggianti in sfarzosissime toilettes.

Un subisso d'applausi chiuse quella serata: e nel Caffè Nuovo sfolgorante del miglior pubblico Tarcentino è stato confermato un trionfo.

Da PORDENONE

CONSIGLIO COMUNALE

Baruffe in... famegia!

Ci scrivono in data 24:

Sono presenti 17 consiglieri — *Maroder* deplora la mancanza dell'acqua potabile a Torre e si lamenta che l'amministrazione promette sempre e non viene mai ad una conclusione. *Degan* vuol sapere cosa ci sia di vero sulla questione della « Via della Roggia » e tosto *Rosso* vuol parlare... per fatto personale! Il *Sindaco* vuol lui, invece, aver l'onore di difenderlo e lo fa con l'accennare nient'altro che a 900 mila lire di lavori preventivati, a opere *scartate* (fra cui Via della Roggia) e conclude: « poveretto ti vogliono taccar te! » *Rosso* non si accontenta e da fedele seguace della scuola moderna che proclama libertà... sol per se stessi, si scaglia contro il reporter della *Concordia* cui dà del mascalzone. Aggiunge che (sistema brevettato per scagionarsi dalle accuse) ha mandato alla *Concordia* una rettifica a mezzo d'usciere, difficoltà che, non essendo stata stampata egli legge: in questa breve lettera emerge la discolpa a base di: « cialtrone ed impostore » dato al corrispondente!

(Coraggioso l'egregio assessore che invece di scagionarsi dalle accuse mossegli dalla stampa, conscia del dovere di illuminare il pubblico di quanto si svolge ad opera di chi coprendo cariche pubbliche è soggetto alla critica, lancia delle gratuite ingiurie! N. D. R.).

Esaurita così la questione eterna di questa via che.... non si farà mai, *Ellero* vorrebbe che il tratto di massiciata a costruirsi dal caffè Cadelli alla Rossina, fosse in acciottolato; *Maroder* vorrebbe che ad ogni consigliere si facesse tenere il *tipo* dei lavori ad eseguirsi, quasichè a Palazzo *tipi* non ce ne fossero abbastanza.

E si passa all'ordine del giorno.

I. Si legge l'esilarante epistolario relativo alle dimissioni del Cons. De Marco, epistolario che il sindaco asserisce filosofico! Ma che dice? che fa quel sig. De Marco? Cose poco cortesi che gli hanno fatto troncare la relazione col sig. Sindaco.

Le dimissioni sono accettate.

2. Si delibera il concorso del Comune nel Consorzio roggiale del Cellina per derivazione d'acqua sino a Pordenone.

3. In luogo di vincolare i fabbricatori delle prime 10 case operaie ad affittare i locali a lire 2.50 mensili, cioè a lire 120 annue con diritto all'annuo premio di lire 100 si accetta la domanda della locale Società per le case operaie autorizzandola, dopo i primi 5 anni, ad elevare i fitti per sopperire ai balzelli governativi.

4. Si delibera cedere a L. Ragagnin m. 2.50 di terreno, nel viale delle Mura, per lire 50.

5. Si delibera l'acquisto di azioni per lire 100 per l'erigendo istituto di assistenza dei Reduci e Garibaldini.

6. Si approva, in 2ª lettura, il miglioramento accordato agli insegnanti.

In seduta segreta si approva, in 2ª lettura, l'aumento di salario al bidello delle scuole elementari e si nomina ad insegnante nelle Scuole di Torre la signorina Nelda Donaduzzi con voti 11.

Le « modificazioni al Regolamento organico per gl'impiegati Municipali » vengono rimandate ad altra seduta... come il solito!

Atto onesto

Stamane, in località Porto Franco, il co. Roberto Montereale rinveniva a terra un portafoglio contenente oltre duecento lire e, saputo che l'avea smarrito la sig.a Ida Fassetta-Coppello si affrettava a consegnarglielo.

L'atto onesto merita encomio.

In Tribunale

Il processo del dott. Franchi per truffa ed estorsione

S'è svolto oggi, al nostro Tribunale, il processo contro il medico condotto di Chions Franchi dott. Enrico di Agostino d'anni 34, nativo di Sala di Baganza, imputato di truffa (art. 413 C. P.) commessa nel 21 febbraio 1906 e di estorsione consumata e tentata (art. 79-409-61 C. P.) nel maggio 1906 a danno di quella tal signora di Parma, che, ricorsa al suo consiglio di amico ed all'aiuto di professionista, si vide costretta a comprare un compiacente silenzio con duemila lire, senza che queste bastassero, poichè il Franchi alle prime, altre richieste avanzava. In dettaglio, narrammo i fatti dopo l'arresto del dott. Franchi avvenuto il 20 Giugno 1907 ad opera dell'Autorità Giudiziaria che ebbe sentore del gravissimo reato.

L'opinione pubblica, che tenne dietro alla narrazione dei fatti come svoltisi, s'interessa anche dell'epilogo: ogni ceto di persone si dà convegno per assistere allo svolgersi del dibattimento, ma subentra ben tosto la delusione, poichè su istanza della difesa, il processo segue a porte chiuse.

Presiede il dottor Angelo Pievatolo, Giudici i sigg. avvocati Doro e Fabbro; l'imputato, naturalmente ancora in stato d'arresto, ha preso posto nella gabbia: i lunghi mesi di carcerazione sofferta hanno apportato una sensibile variante ai suoi lineamenti, al suo sguardo un dì tranquillo e sereno; è difeso dagli avvocati cav. Cavarzerani e Rosso.

La danneggiata, una signora sulla quarantina, il cui nome sottaciamo per dovere di... cavalleria, s'è costituita P. C. cogli avv. Ghedini di Parma ed Ellero di qui. Il dott. Bertacioli di Udine, pure presente, costituisce la riserva, certo in previsione di sorprese difensionali.

Bentosto la parte civile vien eliminata, e sfilano, fino a mezzogiorno, molti testimoni; nel pomeriggio il P. M. rappresentato dal sostituto Procuratore del Re Farlatti nob. dott. Federico fa la sua requisitoria stringente, poichè chiede ben 3 anni e 4 mesi di reclusione, trecento lire di multa, sorveglianza speciale per un anno e la sospensione dall'esercizio della professione per due anni.

Parlano prima il cav. Cavarzerani, poi l'avv. Rosso della difesa, indi il Tribunale si ritira e, dopo lunga attesa emette sentenza di condanna alla reclusione per due anni e un mese, a L. 250 di multa, a un anno di sorveglianza della P. S., alla sospensione dall'esercizio della professione di medico per due anni.

La sentenza, che ha prodotto viva impressione, è commentatissima.

MUNICIPIO DI PASIAN SCHIAVONESCO

Per rinuncia della titolare è rimasto vacante il posto di maestra della scuola mista di Villaorba.

Tempo utile per la presentazione dei documenti di rito a questo Municipio a tutto settembre corr.

Pasian Schiavonesco, li 19 settembre 1907

Il Sindaco ZAMPARO

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Ringraziamento. Il nostro Direttore ringrazia vivamente i colleghi del *Gazzettino*, del *Crociato*, della *Patria*, della *Gazzetta di Venezia* e gli amici tutti che, con animo gentile, vollero partecipare al suo lutto, per la morte della buona e amata sorella Francesca, avvenuta in Albona d'Istria.

Come il sindaco si difende. Il *Paese* di ieri pubblicava a difesa del sindaco:

« Nel banchetto della Soc. Operaia, avendo qualcuno chiesta la Marsigliese, la musica intonò invece la Marcia reale. Naturalmente vi fu chi rise dell'equivoco ».

Non è andata così la faccenda. Il *Paese* sottace una parte, la parte principale della verità.

La verità è che, avendo la banda intonato la Marcia reale, invece della Marsigliese, parecchi commensali si levarono, protestando vivacemente e intimarono al maestro di troncare l'inno nazionale. Poscia chiesero la Marsigliese che fu coperta di applausi fragorosi. Ed allora, appena allora, fu *chi rise dell'equivoco* e questi fu il sindaco.

Tale è stato il fatto e sfidiamo il *Paese* a portare una sola testimonianza in contrario. E il fatto non era un equivoco ma era un atto apertamente avverso alle istituzioni nazionali plebiscitarie.

Ora quale avrebbe dovuto essere il contegno d'un uomo politico, d'un sindaco c'è è comm. della Corona, cavaliere mauriziano, se non fosse stato connivente con la maggioranza dei commensali che non volevano l'inno d'Italia perchè monarchico, ma l'inno di Francia perchè repubblicano? Uno solo, chiaro, evidente per tutte le persone che hanno del carattere, che non giuocano e non ridono sugli equivoci: egli doveva protestare con la parola o con l'astensione; egli doveva dire ai signori che urlavano contro l'inno nazionale: « Ma signori pensate ch'io sono commendatore, che rappresento una città in grandissima maggioranza liberale monarchica »; o doveva ritirarsi. Se voleva difendere la sua dignità di commendatore e di sindaco non doveva ridere.

Il *Paese* soggiunge che il sindaco era *semplicemente invitato*; e appunto per questo si doveva avere del riguardo per lui o per le sue commende; appunto perchè *invitato* egli aveva tutto il diritto di invocare il rispetto alla sua persona, alle sue cariche e alle sue croci. E non doveva ridere. E non dovrebbe far dire dall'*Adriatico* che ride ancora, perchè nessuno lo crede; e tanto meno dovrebbe farsi giustificare dal *Paese* sottacendo la verità. Perchè così mostra che egli non ha il coraggio di sconfessare quell'atto, che ancora e sempre deve offenderlo, ma che intende di continuare a far sfoggio delle commende monarchiche quando va in prefettura e dei sorrisi socialisti quando va ai banchetti della Società Operaia.

Questo gli sarà certamente ancora utile dal lato elettorale; e gli sarà d'aiuto per conservare le cariche. Ma non crediamo che questo a lungo andare possa accomodare ai suoi elettori socialisti, che fanno i gradassi contro gli strumenti musicali, e poi vanno a votare pei commendatori; e ancora meno crediamo possa accomodare ai liberali d'ogni gradazione costituzionale che, per quanto disposti a una politica di mercanti, provano tutto il disgusto che deve venire dalla falsa posizione di servitori delle idee sovversive e procacciatori di monarchiche croci.

Promozione. L'avv. Torresini da alcuni anni aggiunto giudiziario alla Procura del Re del Tribunale di Udine, è stato nominato pretore a Cavarzere. Il nuovo pretore, al quale presentiamo sincere congratulazioni, lascia a Udine gratissimo ricordo, sia per la dottrina e la rettitudine di magistrato, che per l'affabilità dell'animo e la correttezza esemplare della vita.

Seduta del Comitato Pro Voto ai Corpi Organizzati. Sabato sera si è riunito in seduta ordinaria il Comitato Pro Voto ai Corpi Organizzati. Approvato il verbale precedente viene dal Presidente Grosso data lettura di una Circolare, s'invitano i membri ad aderire ad un giusto ed alto ideale tanto moralmente quanto materialmente. Viene approvato ad unanimità. Il segretario Paludet propone di indirizzare un ringraziamento all'egregio avv. Cosattini per la sua squisita gentilezza ed il pronto intervento quando fu richiesto nell'interesse della causa. Si approva.

Con lettera d'ufficio si legge il voto di lode tributato a questo Comitato dalla Commissione esecutiva sedente in Genova per lo zelo e la premura dimostrata nel corso d'azione a pro della causa.

Si passa quindi ad elencare le diverse risposte pervenute in merito alla Circolare n. 8 testè lanciata ai Comuni ed alle associazioni.

Il numero delle adesioni pervenuto è soddisfacente e gli ordini del giorno specialmente quelli votati dai Comuni sono improntati ai migliori principii di giustizia ed equità

Per questo il Comitato confida che anche i pochi ritardatari, anzi fa appello a quelli, di non esitare nelle prossime loro riunioni di corrispondere alla chiamata. Viene registrato un gran numero di deputati aderenti fra i quali sono degne di rilievo le risposte date dagli onorevoli: Guastavino, Turati, Berenini, Numa Campi, Graffagni, Pavia, Romussi F. Valle, Celesia, Reggio, Calvi, Giovanelli, Valeri, Gattorno, Fortis, Cautio, Teso, Vator, Gini, Monti Guarnieri, Moschini, Arrigò ed altri ancora che danno promessa sicura di appoggiare la causa.

Quando sarà completato il maggior numero di adesioni il Comitato inoltrerà tutto alla Commissione in Genova per le opportune pratiche presso il Governo.

Esaurita ogni discussione si toglie la seduta.

L'inaugurazione della lapide a Marziano Ciotti. Domenica prossima 29 corr. a Montereale Cellina verrà inaugurata la lapide che ricorderà ai posteri Marziano Ciotti il prode compagno di Garibaldi, che fu pure uno dei capi dell'epico moto friulano del 1864.

Ecco il programma della solennità preparato dallo speciale Comitato:

Ore 8.30 — Passeggiata della banda di Torre di Pordenone attraverso il paese con suono di inni patriottici.

Ore 9 — Vermouth d'onore dal municipio alle società aderenti ed invitati.

Ore 10 — Riunione delle società e degli alunni delle scuole comunali, con relative bandiere, in piazza Risorgimento per l'ordinamento del corteo.

Ore 10.15 — Corteo popolare con musiche percorrendo le vie centrali del paese.

Ore 10.30 — Scoprimento della lapide a Marziano Ciotti con discorso commemorativo del sig. Armando Zotti ed intervento dei garibaldini dei paesi limitrofi.

Ore 11 — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del comune.

Ore 14. — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi tenuta in piazza Risorgimento dal chiarissimo prof. Vittorio Segala.

Ore 16.30. — Banchetto popolare in onore delle società ed invitati partecipanti alla cerimonia.

Ore 18.30 — Illuminazione a giorno della piazza e vie pubbliche con fari elettrici.

Ore 19 — Concerto in piazza Risorgimento della banda di Torre di Pordenone.

Ore 21 — Fiaccolata con musica.

Per i pubblici spettacoli. Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo del Sodalizio della Stampa.

Venne discussa l'idea che il Sodalizio si faccia iniziatore di una riunione di rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, per procedere alla costituzione di una società per i pubblici spettacoli.

Diploma d'onore. In una delle vetrine della libreria Gambierasi è esposto il Diploma d'onore ottenuto all'Esposizione internazionale di Milano del 1906 dal Comitato di Udine della Cooperativa nazionale per le industrie femminili.

Nuovi ingegneri. Al R. Istituto tecnico superiore di Milano hanno ottenuto il diploma d'ingegnere i signori Giuseppe Picci di Udine e Giovanni Feruglio di Feletto Umberto.

Congratulazioni.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. La Presidenza, avvisa i propri soci che col 1. Ottobre e con il solito orario, verranno riaperte la Palestra e la sala di Scherma, mentre si riserva di comunicare a tempo opportuno il principio delle lezioni regolamentari.

Fiori d'arancio. Questa mattina alle 8.45 il sig. Bozzo Luigi si unì in matrimonio alla gentile signorina Maria Faioni, sorella del medico dottor Giovanni Faioni, che fece da testimonio in unione al sig. Pompeo Lisotti. Assisteva anche il marchese Guglielmo Plattis di Rovigo.

Il dott. Giuseppe Murero, che fungeva da Sindaco, regalò agli sposi la penna d'oro.

Mandiamo fervidi auguri ai novelli sposi.

Concerto all'Albergo Nazionale. Programma del concerto che la banda del 79 regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza all'*Albergo Nazionale*.

1. CARLINI: *Marcia Militare*
2. MASCAGNI: *L'Amico Fritz* Intermezzo
3. WALDTEUFEL: *Les Patineurs* Valzer
4. BIZET: *Carmen* Preludio finale 4°
5. VERDI: *Ernani* Atto 3°
6. CZIBULKA: *Stephanie* Gavotte
7. BAYER *Die Puppenfee* Fantasia

Sospensione di carico per Schio. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Stante ingombro stazione Schio causa affluenza arrivi viene sospesa accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Schio loco e stazione linee Schio-Arsiero-Torrebelvicino eccezione fatta per generi privative. »

L'accompagnamento funebre dell'avv. G. B. Tamburlini ebbe luogo iersera alle 17.30, e riuscì molto modesto, nessuna corona.

Seguivano il feretro che partì dall'ospitale, i figli Lino e Silena, e gli avvocati Antonini, Caisutti, Casasola, Chiussi, Feruglio, Maroè, Measso, Nimis e cav. L. C. Schiavi.

Oltre gli avvocati c'erano poche altre persone.

Dopo le esequie la salma proseguì al cimitero; nessun discorso.

Ballo in contravvenzione. Ci scrivono in data 23: Iersera alle ore 23 e mezza nella frazione di Cussignacco e precisamente nell'osteria condotta da Vidussi Felice si ballava allegramente, ma pur troppo la benemerita fece visita con sorpresa, e venne messo in contravvenzione l'esercente perchè sprovvisto del prescritto permesso.

La popolazione approva.

Una secchia sulla testa. Nel pomeriggio di ieri nello stabile dei fratelli Delser, a Martignacco, l'operaio Fioravante Feruglio, stava lavorando nell'interno di un pozzo, quando, tutto ad tratto, una secchia caduta dall'alto, lo colpì violentemente al capo. Venne subito tratto dal pozzo e portato alla sua abitazione, ove ricevette le prime cure dal medico locale che consigliò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Alle ore 24 il Feruglio entrò nel nostro pio luogo; fu subito visitato e accolto. Gli venne riscontrata una ferita lacera alla regione temporale sinistra con frattura dell'osso temporale stesso. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il suicidio del signor Luigi Sartoretti. Iersera verso le ore 20 nella sua abitazione in via Prefettura n. 7 si uccise, tirandosi una revolverata al mento, il sig. Luigi Sartoretti, appena trentenne, noto proprietario della trattoria « Alla Cattolica ».

Si recarono subito sul luogo il dott. Luzzatto, che constatò la morte, un delegato di P. S. e le guardie scelte Fortunati e Citta.

Venne trovata una lettera colla quale prendeva congedo dalla famiglia.

La causa del suicidio deve attribuirsi unicamente al cattivo stato di salute dell'infelice giovane, che si vedeva in ogni caso vicino alla morte.

Dicesi che già da un anno egli avesse manifestati propositi di suicidio.

Ultimamente aveva intrapreso un viaggio fino a Napoli, ed erasi sparsa la voce che si fosse suicidato a Bologna, ma pochi giorni fa ritornò improvvisamente e pareva alquanto tranquillo.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Settembre ore 8 Termometro 15.5
Minima aperto notte 7.8 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 22.— Minima: 15.—
Media: 17.97 Acqua caduta ml.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Congregazione di Carità di Udine — *Bollettino di Beneficenza — Mese di agosto.* Sussidi ordinari:

da L. 3 a 5 in cont.	N. 320	L. 1489.—
» 6 a 10 »	» 181	» 1254.—
» 11 a 20 »	» 8	» 108.—
» 21 a 20 »	» 1	» 40.—
Totale	N. 510	L. 2891.—
Sussidi per l'infanzia	» 59	» 479.—
Dozzine presso tenutari	» 6	» 58.—
Sussidi straordinari	» 43	» 385.05
Sussidiati con razioni alim. della Cuc. econ.	» 32	» 255.35
Totale	N. 650	L. 4070.40

VOCI DEL PUBBLICO

Sopra uno sconcio di via Cussignacco

Un po' per opera di privati cittadini, un po' per cura delle Amministrazioni Comunali, succedentisi in questi ultimi lustri, la Via Cussignacco è, certo, divenuta una delle strade principali della nostra città.

Ed oggi ch'è attraversata dalle carrozze del tram che trasportano non solo cittadini ma pur forestieri, e molti, è doveroso il togliervi uno sconcio che ha durato già troppo.

Vogliamo parlare dello stato del muro della caserma che prospetta sulla via.

In un qualsiasi paesuccio sarebbe giudicato ciò indecoroso, e speriamo che l'autorità Militare di qui vorrà richiamarvi l'attenzione di chi di ragione.

Sembra addirittura un muro delle antiche Terme. Le cime poi degli alberi fruttiferi che fanno sopra capolino ci portan col pensiero a qualche orto campestre.

Queste piante che sono nel cortile della caserma disposte senza simmetria, che non ombreggiano il terreno per trarne vantaggio, sarebbero, a nostro avviso da togliersi; nessuna ragione, nè di estetica nè di utilità può consigliare che restino. Per ossigenar l'aria sonvi i vasti orti della Vigna, posti dietro la caserma.

Il muro, argomento principale del nostro scritto, dovrebbe essere demolito per rettilinearlo poi colle case che seguono verso la barriera.

Se non erriamo, molti anni fa, quando la via Cussignacco era ancora in miserrima condizione, il Comune aveva proposto all'Amministrazione militare di concorrere con 500 lire nella spesa di demolizione e ricostruzione per eseguire questo rettilineo. Tale offerta mostra che antiche ragioni parlano in favore della nostra idea, e speriamo che se ne terrà conto e si vorranno riprendere le pratiche necessarie ad attuarla.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un studente oltraggiatore

Presidente Zamparo; Giudici Turchetti e Pampanini; P. M. dott. Tescari Sost. proc. del Re.

Dreossi Giuseppe fu Vincenzo d'anni 24, nato a Pola (Istria) e domiciliato a Cervignano (Friuli Orientale) è quel giovanotto che nella sera del 20 corr. mentre trovavasi nel giardino della Mostra decorativa, voleva uscire a furia di spintoni.

Il dott. Contini, vice commissario di P. S., gli osservò che tal contegno era molto scorretto.

Il Dreossi non se ne diede per inteso, e quando il vicecommissario declinò le sue qualità, egli non solo se ne infischiò ma gli rivolse delle frasi villane. Da ciò l'arresto.

Dopo le negative dell'imputato e le affermazioni del Commissario, il P. M. propone il minimo della pena e chiede che venga perdonato.

L'avv. Conti, con bella arringa, fa presente al Tribunale che il Dreossi è uno studente del Politecnico di Berlino e che una condanna rovinerebbe tutto il suo avvenire professionale.

Il Tribunale, in vista di ciò, condanna il Dreossi Giuseppe a 250 lire di multa applicando la legge condizionale per 5 anni, ed ordina che il di lui nome non venga iscritto nel casellario. Pagherà le spese processuali.

ULTIME NOTIZIE

Per l'indipendenza dell'Ungheria

Budapest, 23. — Il ministro del commercio Kossuth assistette ieri a Szegalom allo scoprimento della statua di Luigi Kossuth.

Al banchetto tenuto poscia, il ministro pronunciò un discorso nel quale disse che egli dimostrerà alla nazione, all'Europa e al sovrano che si può creare uno Stato possente basato sull'indipendenza e forse la sua opera coscienziosa convincerà l'animo del Monarca come il sostegno più valido del trono reale stia nello Stato ungarico indipendente. Se riuscirà in tale opera morrà tranquillo, conscio di avere adempiuto al suo dovere verso la patria.

I giornalisti a congresso

Bordeaux 23. — Il congresso internazionale della stampa tenne stamane seduta ed approvò una proposta nella quale si esprime il desiderio che tutte le associazioni della stampa e tutti i giornali s'adoperino per indurre i Parlamenti a creare leggi che combattano energicamente il duello e provvedano affinchè tribunali arbitrali giudichino nei casi di lesioni d'onore.

La questione del duello dovrà esser messa all'ordine del giorno nel prossimo congresso. Il congresso approvò quindi la proposta di trovare il modo di assicurare ai giornalisti una giornata di riposo ogni settimana.

Mercati d'oggi

	al Chilogramma
Erbaggi	
Pomidoro	L. —.8 a —.10
Fagioli in tega	» —.— a —.16
Frutta	
Pesche	L. —.8 a —.35
Pere	» —.15 a —.35
Uva	» —.20 a —.30
Pomi	» —.9 a —.15
Fichi	» —.10 a —.13
Noci	» —.— a —.25
Sorbole	» —.— a —.8

Dott. I. Furlani, Direttore
Pr[illegible] Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 7 1/2 è morto

Luigi Sartoretti

La moglie, la madre, il fratello, la sorella, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per seguire l'espresso desiderio lasciato scritto dal defunto, la salma sarà trasportata al Cimitero senza pompa nè accompagnamento nel pomeriggio d'oggi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19,5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti